

Da ricordare

Lunedì
26 dicembre

Festa di S. Stefano
SS. Messe: 8 - 11 - 17
Ore 21: la tombola in Oratorio (*fino all'8 gennaio*)

Martedì
27 dicembre

Esposizione delle Sacre Pietre
Ore 16: Adorazione (Chiesa delle Sacre Pietre)
Ore 17: S. Messa

TOMBOLA dei bambini delle elementari
28 dicembre ore 16 - a conclusione segue una pizzata

TOMBOLA dei ragazzi delle medie e superiori
29 dicembre, ore 21

Sabato
31 dicembre

San Silvestro - Ultimo giorno dell'anno
Ore 17: S. Messa e Canto del Te Deum
in ringraziamento dell'anno che sta per finire
Ore 20: Capodanno delle medie in Oratorio
L'iscrizione finisce il 29 dicembre

Domenica
1 gennaio

Divina Maternità di Maria Santissima
Giornata mondiale della Pace
SS. Messe: 8 - 10 - 11,30 - 17
Finisce l'iscrizione per il torneo di briscola.

PRIMO TORNEO DI BRISCOLA A COPPIE

3 gennaio ore 15

Premiati i primi 3 classificati

Rinfresco per tutti i partecipanti

Iscrizione obbligatoria entro il 1° gennaio in parrocchia

Quota di partecipazione:

Intera: € 10 a coppia

Ridotta (ragazzi fino a 16 anni): € 5 a coppia



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 15 * n. 649

25 dicembre 2011

Natale del Signore

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 2, 1-14)

Tutti andavano a farsi censire,
ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta e si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce.

Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

Carne

Dio, tu Dio, di infinito e di eternità,
eccoti sulla nostra terra
a misura della nostra umanità!

Eccoti nella nostra carne,
sotto i nostri occhi,
nel nostro corpo,
toccato dalle nostre mani,
nel nostro spirito e nel nostro sangue,
sentito dalle nostre orecchie!
Eccoti a misura nostra,
a nostra debolezza
a nostra dimensione e nel nostro tempo:
la carne della nostra umanità
è, definitivamente, la carne di Dio.

Ormai tutto ciò che ferisce l'umanità
ferisce la carne di Dio
e l'umanità vivente diventa la gioia di Dio.

Le nostre paci, le nostre guerre,
i nostri odi, i nostri amori,
le nostre disperazioni, le nostre gioie,
le nostre cadute e il nostro lento risalire,
i nostri sogni e la nostra morte
e i nostri futuri incerti sono, ormai,
la carne nella quale Dio si è incarnato!

Fecondati da Dio,
di che cosa avremo paura?

NATALE DEL SIGNORE:

Dio si è fatto piccolo

Parlare del Natale, è facile lasciarsi andare alla retorica. Ma proviamo a pensarci: **«Non è facile credere al Natale!»**

È una verità abbagliante e oscura perché troppo forte per noi. **«Dio si è fatto uomo!»**. Capite: È Dio a farsi uomo; ma non solo: Dio nasce in una stalla. **«Povero piccolo Gesù... - canta uno spiritual negro-americano - e nessuno sapeva chi era»**. Il Mistero è difficile, il mistero dei misteri: può dare un senso di sgomento e di vertigini.

Ma con il cuore docile, come quello dei pastori, le tenebre possono cedere il passo alla luce. Proviamo a contemplare per capire, e a capire per gioire.

Ma che cosa dobbiamo capire?

Perché Dio ha scelto di venire tra noi come bambino? Perché non si è presentato subito come adulto, magari come un rabbino pieno di saggezza e di esperienza?

Il bambino è una creatura universale: è prima e al di là di tutte le nostre divisioni che complicano tanto la vita. Davanti a un bambino, povero o ricco, del nostro mondo o del terzo mondo, si spengono le nostre passioni. Nel bambino si cela il mistero della vita, l'inizio di un'avventura unica e irripetibile, il fascino di una debolezza che desta con forza la nostra pietà. **E Dio si è fatto bambino**, e questo per significare che appartiene a tutti. Il Vangelo non dice nulla del suo aspetto fisico, per lasciare che sia nero per i neri, rosso per gli indiani, giallo per gli asiatici, bianco per i bianchi. Dio bambino vuol entrare in ogni condizione e farsi solidale con tutti. È un bambino da accogliere, semplicemente.

E allora, se Dio, nel Bambino Gesù si offre a tutti e non esclude nessuno, noi siamo pronti ad accoglierlo?

Un'altra riflessione: **Perché Dio si è fatto Bambino?**

Forse anche per togliere ogni paura, perché un bambino non fa paura, e allora Dio che si fa bambino non vuole che noi lo temiamo.

Se avessimo davanti l'Onnipotente, l'inaccessibile, l'Assoluto ci sarebbe da temere. Un Dio che vede tutto, fruga nelle coscienze, mette a nudo le miserie, farebbe davvero paura.

Se Dio non fosse questo bambino, se non avesse lo sguardo di Gesù. In questo modo Dio non vuole essere temuto, ma amato. Noi dobbiamo lasciarci amare da questo Dio e amare questo Dio.

È amando Lui vuole che amiamo la vita che ci è data, la vita di tutti i giorni.



Certo non è facile, in questo periodo di crisi, dove sembra che tutto ciò in cui abbiamo "investito", crolli.

La lezione del Natale ci deve far riflettere e dare fiducia. Il Natale è venuto in circostanze molto comuni, anzi persino misere, più misere anche di quelle di oggi: una grotta, dei pastori; grande povertà e semplicità. E questo ci dice che Dio ama ciò che è piccolo, nascosto, usuale. Il

Verbo si è fatto carne dentro la quotidianità della nostra vita. E se questa è la verità del Natale, nessuno può dire: *«Che cosa conta la mia vita? Non vi trovo niente di grande. Tutto è piccolo. Anche la fede, l'amore, l'impegno. Non ho realizzato nulla»*.

No, Dio non disprezza le piccole cose, anzi per Lui le piccole cose sono grandi, le cose comuni racchiudono qualcosa di prodigioso.

Se sono piccole le nostre cose, stiamo pur certi: anche per noi Dio manda anche in questo Natale, i suoi Angeli a cantare:

«Gloria a Dio e pace a te. Perché Dio ti ama. Ama anche la tua piccolezza. Per questo, per farti coraggio, si è fatto piccolo. Anche per te!». **Auguri, che sia davvero un "Buon Natale" di Gesù in mezzo a noi.**